

# POLITICHE ASSOCIATIVE

## Educative

**L'**educazione è un **processo di trasformazione culturale** che, per diversi motivi, ad oggi non è riconosciuto come un diritto concreto per una fascia sempre più ampia della popolazione. Al centro delle politiche educative Uisp ci sono bambini, bambine e adolescenti a cui mancano opportunità di crescita educativa, fisica e socio-emozionale: in termini di diritti, si trovano in una forte condizione di disuguaglianza e di povertà educativa.

Le Politiche educative cercano di colmare le disuguaglianze attraverso lo sviluppo di strategie operative e di advocacy, intervenendo in spazi di disseminazione all'interno delle istituzioni, del mondo del terzo settore e dell'associazionismo sportivo come **il Gruppo CRC-Convention on the Rights of the Child e il Tavolo tecnico istituito in seno al Dipartimento per lo Sport**.

Le politiche educative si impegnano nella formazione continua dei propri operatori e tecnici e pianificano percorsi formativi e di aggiornamento per i/le docenti riconosciuti dal ministero dell'Istruzione e del Merito, sollecitando l'intera società alla tutela dei diritti delle persone più vulnerabili. **L'educazione rappresenta una sfida collettiva** perché appartiene alla vita di ogni persona senza distinzione di età, genere, abilità e situazioni socio economiche.



## Ambientali

**L'**Uisp promuove una cultura dello sport tesa a salvaguardare un punto di equilibrio rispetto all'ambiente che ci circonda e di cui facciamo parte. **Lo sviluppo sostenibile e la tutela dell'ambiente** sono fattori da cui ormai non possiamo prescindere, in nessun ambito dell'agire sociale.

Negli ultimi anni, lo sforzo in questa direzione è stato quello di recuperare l'immenso patrimonio Uisp in termini di sostenibilità ambientale e rinnovarlo rispetto alle sfide del futuro, che prevedono un approccio non solo trasversale ma anche intersezionale ai problemi. Non basta, infatti, agire direttamente sulla pratica: decarbonizzare lo sport; riqualificare l'impiantistica sportiva esistente per renderla più sostenibile; trasformare le città con un piano di recupero dei territori; promuovere la mobilità sostenibile e condivisa. Attraverso lo sport bisogna intervenire **modificando i paradigmi economici e sociali** basati su sfruttamento e competizione affinché la sostenibilità non sia solo un badge qualificativo ma **prassi condivisa quotidianamente**; bisogna implementare le relazioni con il terzo settore e le reti sociali per costruire un cambiamento realmente dal basso che tenga conto anche e soprattutto delle esigenze delle generazioni future.

